

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE Abbonamento ordinario L. 42.- Abbonamento in gruppo L. 10.50

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo n. 1

IL TERRIBILE GRIDO

Non è il caso di riportare qui la cronaca del processo svoltosi alle Assise di Milano contro i dinamitardi del DIANA.

Per me le deposizioni dei responsabili dell'eccidio, le difese degli avvocati, la gratuita recame dei grandi giornali costano non una vera e propria apologia di reato.

E se non fosse bastato lo sterminio e lo strazio di venti vite umane, e lo scempio di tanti feriti a condannare i bombardieri, sarebbero stati sufficienti per l'ergastolo la macabra ironia di cui gli imputati seppero vestire le loro dichiarazioni nefande ed il sarcasmo che rovesciarono sulla legge e sulle vittime presenti alla oscura esibizione del loro crimine.

Sollevò pietà profonda la memoria dei morti nella tragica notte, terribile per una delle compassioni ancor più amara la sfilata di ciechi e dei mutilati che portavano davanti ai carnefici l'eloquenza tremenda delle vnote occhiate e dei moncherini deformi.

Il contrasto, fra il dolore che sfilava con una lunga teoria dei martoriati e l'impossibilità degli uccisori di risultare nello disegno più sacro tutto l'essere umano.

Tutti hanno fremuto e pianto alle Assise di Milano.

Uno solo non levò in piedi, l'autore dello sterminio.

Uno solo guardò con occhio di belva non senza l'altro dolore: colui che accese la miccia della bomba a produrre la strage.

Ed aggiunse al cospetto l'ironia oscura: «Fu strage lo sappiamo, ma stitige che segna la condanna della società borghese... Fu lo a dar fuoco alla bomba, ma la colpa di questo mio atto siete voi, borghesi... Sulla vostra coscienza non pesano solo le vittime del DIANA, ma migliaia di altre vittime... E' tutta roba vostra...»

Ecco il dinamitardo sogghigno sui morti e sui mutilati con le sue dichiarazioni beffarde; ma sotto la veste sata nice della sua bestemmia c'è la verità.

Quando revescio sull'ordinamento borghese la colpa della sua azione non ha fatto che pronunziare la condanna tremenda della società attuale, frutto di filiazione di un grossolano e turghido materialismo.

«I responsabili siete voi!»

La rampogna colpisce i governi, le autorità, gli uomini che giocano con l'idea perversa.

Permettono una propaganda che è criminale, uccidono l'assassino e lasciano sopravvivere chi ne avrà la mano; giuriscono i fatti senza esordire l'indagine e le sanzioni ai principi generatori dei fatti. Condannano chi è sorpreso col pugnale al fianco e la bomba alla mano, mentre i mezzi che diffondono idee di rivolta corrono per la nazione bene accolti e meglio rispettati.

Fuori delle Assise di Milano, mentre respirava la follia che nell'aria fremette e pianse, gli strilloni urlavano ad alta voce il nome di un giornale dove i galatei della strage vi erano dipinti come ingenue anime di fanciulle ed il loro gesto magnifico come eroismo.

Questa diretta apologia del crimine è possibile solo in Italia: come solo in Italia gli eroi del tribunale rosso di Torino, condannati all'ergastolo, trovavano possibile la acclamazione a soci onorari del partito comunista.

«I responsabili siete voi!»

Voi che avendone l'autorità ed i mezzi, non sapete difendere le folle da l'audacia di coloro che sudano a sovrano citare gli istinti più bruti; voi che bicurate ad un regime di eccezione davanti ad una minaccia ma lasciate aperte le vie d'assalto nell'esercito del-

«I responsabili siete voi!»

Voi che in cinquant'anni di beato regno d'Italia avete sbadito da l'educazione e dalla scienza la fonte unica e sicura della moralità, il cristianesimo!

Voi che, pavidi, vivete di compromessi con la violenza quando questa vi fa comodo o vi serve!

Voi che avete sradicato il principio d'autorità e di sanzione chiamando soprannato Iddio o evocata fola il diavolo.

Voi, voi che avete gridato al popolo: non c'è anima e' solo lo stomaco! Non c'è spirito, ci sono solo dei muscoli!

«I responsabili siete voi!»

Sotto la veste satanica della bestemmia giungata dal dinamitardo di Milano c'è la verità!

Terribile verità!

PAURA

Viene ora pubblicata un'opera di gran pregio «La Nazione educatrice di sé» che si può ben chiamare il testamento morale, letterario e politico di Niccolò Tommaseo, il grande scrittore Dal mata sinceramente cattolico ed italiano.

L'opera citata è specialmente notevole per la parte che il Tommaseo dedica al problema della libertà ecclesiastica, a proposito delle quali egli ha roventi parole di sdegno contro la spiramide del liberalismo statale, che già al suo tempo aveva cominciato a distruggere istituzioni antiche veramente liberali, nel classico senso della parola, solo perché erano state affidate agli odiati religiosi.

Così fu di certi collegi piemontesi dove furono educati giovani di tutto il Piemonte, che — dice il Tommaseo — con qual suo stile nervoso e concentrato, dall'andatura così robustamente classica — ed alle prove dei primi studi on rivolvemente varcati, dissero di sé le più belle speranze e quella che allora si chiamava ritoricamente la patria, ma sentiva anco non la nominando, e non la scrivendo con lettera maiuscola, che allora sul serio una Patria.

E i sacerdoti vennero sostituiti con gente di ogni risma, e gli apostati presero i posti di professori, di ispettori o provveditori.

Quale la ragione di tutto ciò? Perché dice il Tommaseo — e vale la pena di riferire queste parole scultoree — «CERTA GENIA LIBERALE E CO RAGGIOSA HA DEL SACERDOTE»

«I responsabili siete voi!»

La rampogna colpisce i governi, le autorità, gli uomini che giocano con l'idea perversa. Permettono una propaganda che è criminale, uccidono l'assassino e lasciano sopravvivere chi ne avrà la mano; giuriscono i fatti senza esordire l'indagine e le sanzioni ai principi generatori dei fatti. Condannano chi è sorpreso col pugnale al fianco e la bomba alla mano, mentre i mezzi che diffondono idee di rivolta corrono per la nazione bene accolti e meglio rispettati.

Fuori delle Assise di Milano, mentre respirava la follia che nell'aria fremette e pianse, gli strilloni urlavano ad alta voce il nome di un giornale dove i galatei della strage vi erano dipinti come ingenue anime di fanciulle ed il loro gesto magnifico come eroismo.

Questa diretta apologia del crimine è possibile solo in Italia: come solo in Italia gli eroi del tribunale rosso di Torino, condannati all'ergastolo, trovavano possibile la acclamazione a soci onorari del partito comunista.

«I responsabili siete voi!»

Voi che avendone l'autorità ed i mezzi, non sapete difendere le folle da l'audacia di coloro che sudano a sovrano citare gli istinti più bruti; voi che bicurate ad un regime di eccezione davanti ad una minaccia ma lasciate aperte le vie d'assalto nell'esercito del-

IL P. P. I. L'organizzazione e la rappresentanza

ROMA, 6. — Si è riunita la Direzione del Partito Popolare Italiano con l'intervento di tutti i suoi membri. Per il Gruppo sono intervenuti gli Onorevoli Longinotti, Gracchi e Milani. Dopo le comunicazioni del Segretario Politico Prof. Starvo, sull'attività del Partito nel mese di Maggio, è stata ampiamente esaminata la situazione politica del Paese, specialmente dopo l'occupazione fascista della città di Bologna.

La discussione è proseguita sulla valutazione del compito del Governo e del Parlamento in riguardo allo svolgersi del grave fenomeno che turba la vita nazionale ed ha ripercussioni sfavorevoli all'estero; e sulla condotta dell'attuale Ministero, ove partecipa la Destra sin pure con un solo Ministro.

Quindi la Direzione esamina la situazione creata dal voto di parte del Gruppo Socialista verso la collaborazione chiusa la discussione viene concordata e approvato alla unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO
La Direzione del Partito Popolare Italiano, mentre prende atto della testimonianza avuta dall'opera del Segretario Politico della Presidenza del Gruppo dei deputati Milani e Coppa e del Ministro Popolare città gli avvenimenti di Bologna, confida che il gruppo Parlamentare valga a corroborare l'opera del Governo nel ristorno e rispetto dell'autorità dello Stato e nel l'ossequio alle leggi da parte di tutti i borghesi italiani.

Richiede doverosa da parte del duerno del Parlamento una chiarificazione del pensiero, di indirizzo e di metodo in ordine ai tentativi di militarizzare un movimento politico, a un ordine all'uogo all'esercizio legittimo della libertà, senza antichi e nuovi monopoli che hanno ridotto lo Stato, alla mercé della burocrazia, ieri legata ai socialisti, oggi scossa dai tentativi fascisti, sempre parziali e opprimenti.

Reputa che non bastano a infrenare la lotta civile che si delinea in diverse provincie semplici provvedimenti di polizia, ma si deve cooperare efficacemente a formare una coscienza pubblica, che non permetta l'elogio e l'esaltazione del reato, che non resti sensibile alle mortificazioni dei valori dello Stato costituzionale e alla forza morale della legge, che non tolleri la violenza come sistema e come provocazione; e reputa che nel difficile momento attuale questo sia il dovere del Partito Popolare Italiano, che basa il suo programma sopra un contenuto etico e cristiano.

* La rata semplice della imposta patrimoniale di giugno si pagherà in agosto e ciò in seguito ad ordine del Ministero delle finanze.

«I responsabili siete voi!»

La rampogna colpisce i governi, le autorità, gli uomini che giocano con l'idea perversa. Permettono una propaganda che è criminale, uccidono l'assassino e lasciano sopravvivere chi ne avrà la mano; giuriscono i fatti senza esordire l'indagine e le sanzioni ai principi generatori dei fatti. Condannano chi è sorpreso col pugnale al fianco e la bomba alla mano, mentre i mezzi che diffondono idee di rivolta corrono per la nazione bene accolti e meglio rispettati.

Fuori delle Assise di Milano, mentre respirava la follia che nell'aria fremette e pianse, gli strilloni urlavano ad alta voce il nome di un giornale dove i galatei della strage vi erano dipinti come ingenue anime di fanciulle ed il loro gesto magnifico come eroismo.

Questa diretta apologia del crimine è possibile solo in Italia: come solo in Italia gli eroi del tribunale rosso di Torino, condannati all'ergastolo, trovavano possibile la acclamazione a soci onorari del partito comunista.

«I responsabili siete voi!»

Voi che avendone l'autorità ed i mezzi, non sapete difendere le folle da l'audacia di coloro che sudano a sovrano citare gli istinti più bruti; voi che bicurate ad un regime di eccezione davanti ad una minaccia ma lasciate aperte le vie d'assalto nell'esercito del-

IL TERRIBILE GRIDO

Non è il caso di riportare qui la cronaca del processo svoltosi alle Assise di Milano contro i dinamitardi del DIANA.

Per me le deposizioni dei responsabili dell'eccidio, le difese degli avvocati, la gratuita recame dei grandi giornali costano non una vera e propria apologia di reato.

E se non fosse bastato lo sterminio e lo strazio di venti vite umane, e lo scempio di tanti feriti a condannare i bombardieri, sarebbero stati sufficienti per l'ergastolo la macabra ironia di cui gli imputati seppero vestire le loro dichiarazioni nefande ed il sarcasmo che rovesciarono sulla legge e sulle vittime presenti alla oscura esibizione del loro crimine.

Sollevò pietà profonda la memoria dei morti nella tragica notte, terribile per una delle compassioni ancor più amara la sfilata di ciechi e dei mutilati che portavano davanti ai carnefici l'eloquenza tremenda delle vnote occhiate e dei moncherini deformi.

Il contrasto, fra il dolore che sfilava con una lunga teoria dei martoriati e l'impossibilità degli uccisori di risultare nello disegno più sacro tutto l'essere umano.

Tutti hanno fremuto e pianto alle Assise di Milano.

Uno solo non levò in piedi, l'autore dello sterminio.

Uno solo guardò con occhio di belva non senza l'altro dolore: colui che accese la miccia della bomba a produrre la strage.

Ed aggiunse al cospetto l'ironia oscura: «Fu strage lo sappiamo, ma stitige che segna la condanna della società borghese... Fu lo a dar fuoco alla bomba, ma la colpa di questo mio atto siete voi, borghesi... Sulla vostra coscienza non pesano solo le vittime del DIANA, ma migliaia di altre vittime... E' tutta roba vostra...»

Ecco il dinamitardo sogghigno sui morti e sui mutilati con le sue dichiarazioni beffarde; ma sotto la veste sata nice della sua bestemmia c'è la verità.

Quando revescio sull'ordinamento borghese la colpa della sua azione non ha fatto che pronunziare la condanna tremenda della società attuale, frutto di filiazione di un grossolano e turghido materialismo.

«I responsabili siete voi!»

La rampogna colpisce i governi, le autorità, gli uomini che giocano con l'idea perversa.

Permettono una propaganda che è criminale, uccidono l'assassino e lasciano sopravvivere chi ne avrà la mano; giuriscono i fatti senza esordire l'indagine e le sanzioni ai principi generatori dei fatti. Condannano chi è sorpreso col pugnale al fianco e la bomba alla mano, mentre i mezzi che diffondono idee di rivolta corrono per la nazione bene accolti e meglio rispettati.

Fuori delle Assise di Milano, mentre respirava la follia che nell'aria fremette e pianse, gli strilloni urlavano ad alta voce il nome di un giornale dove i galatei della strage vi erano dipinti come ingenue anime di fanciulle ed il loro gesto magnifico come eroismo.

Questa diretta apologia del crimine è possibile solo in Italia: come solo in Italia gli eroi del tribunale rosso di Torino, condannati all'ergastolo, trovavano possibile la acclamazione a soci onorari del partito comunista.

«I responsabili siete voi!»

Voi che avendone l'autorità ed i mezzi, non sapete difendere le folle da l'audacia di coloro che sudano a sovrano citare gli istinti più bruti; voi che bicurate ad un regime di eccezione davanti ad una minaccia ma lasciate aperte le vie d'assalto nell'esercito del-

IL TERRIBILE GRIDO

Non è il caso di riportare qui la cronaca del processo svoltosi alle Assise di Milano contro i dinamitardi del DIANA.

Per me le deposizioni dei responsabili dell'eccidio, le difese degli avvocati, la gratuita recame dei grandi giornali costano non una vera e propria apologia di reato.

E se non fosse bastato lo sterminio e lo strazio di venti vite umane, e lo scempio di tanti feriti a condannare i bombardieri, sarebbero stati sufficienti per l'ergastolo la macabra ironia di cui gli imputati seppero vestire le loro dichiarazioni nefande ed il sarcasmo che rovesciarono sulla legge e sulle vittime presenti alla oscura esibizione del loro crimine.

Sollevò pietà profonda la memoria dei morti nella tragica notte, terribile per una delle compassioni ancor più amara la sfilata di ciechi e dei mutilati che portavano davanti ai carnefici l'eloquenza tremenda delle vnote occhiate e dei moncherini deformi.

Il contrasto, fra il dolore che sfilava con una lunga teoria dei martoriati e l'impossibilità degli uccisori di risultare nello disegno più sacro tutto l'essere umano.

Tutti hanno fremuto e pianto alle Assise di Milano.

Uno solo non levò in piedi, l'autore dello sterminio.

Uno solo guardò con occhio di belva non senza l'altro dolore: colui che accese la miccia della bomba a produrre la strage.

Ed aggiunse al cospetto l'ironia oscura: «Fu strage lo sappiamo, ma stitige che segna la condanna della società borghese... Fu lo a dar fuoco alla bomba, ma la colpa di questo mio atto siete voi, borghesi... Sulla vostra coscienza non pesano solo le vittime del DIANA, ma migliaia di altre vittime... E' tutta roba vostra...»

Ecco il dinamitardo sogghigno sui morti e sui mutilati con le sue dichiarazioni beffarde; ma sotto la veste sata nice della sua bestemmia c'è la verità.

Quando revescio sull'ordinamento borghese la colpa della sua azione non ha fatto che pronunziare la condanna tremenda della società attuale, frutto di filiazione di un grossolano e turghido materialismo.

«I responsabili siete voi!»

La rampogna colpisce i governi, le autorità, gli uomini che giocano con l'idea perversa.

Permettono una propaganda che è criminale, uccidono l'assassino e lasciano sopravvivere chi ne avrà la mano; giuriscono i fatti senza esordire l'indagine e le sanzioni ai principi generatori dei fatti. Condannano chi è sorpreso col pugnale al fianco e la bomba alla mano, mentre i mezzi che diffondono idee di rivolta corrono per la nazione bene accolti e meglio rispettati.

Fuori delle Assise di Milano, mentre respirava la follia che nell'aria fremette e pianse, gli strilloni urlavano ad alta voce il nome di un giornale dove i galatei della strage vi erano dipinti come ingenue anime di fanciulle ed il loro gesto magnifico come eroismo.

Questa diretta apologia del crimine è possibile solo in Italia: come solo in Italia gli eroi del tribunale rosso di Torino, condannati all'ergastolo, trovavano possibile la acclamazione a soci onorari del partito comunista.

«I responsabili siete voi!»

Voi che avendone l'autorità ed i mezzi, non sapete difendere le folle da l'audacia di coloro che sudano a sovrano citare gli istinti più bruti; voi che bicurate ad un regime di eccezione davanti ad una minaccia ma lasciate aperte le vie d'assalto nell'esercito del-

IL TERRIBILE GRIDO

Non è il caso di riportare qui la cronaca del processo svoltosi alle Assise di Milano contro i dinamitardi del DIANA.

Per me le deposizioni dei responsabili dell'eccidio, le difese degli avvocati, la gratuita recame dei grandi giornali costano non una vera e propria apologia di reato.

E se non fosse bastato lo sterminio e lo strazio di venti vite umane, e lo scempio di tanti feriti a condannare i bombardieri, sarebbero stati sufficienti per l'ergastolo la macabra ironia di cui gli imputati seppero vestire le loro dichiarazioni nefande ed il sarcasmo che rovesciarono sulla legge e sulle vittime presenti alla oscura esibizione del loro crimine.

Sollevò pietà profonda la memoria dei morti nella tragica notte, terribile per una delle compassioni ancor più amara la sfilata di ciechi e dei mutilati che portavano davanti ai carnefici l'eloquenza tremenda delle vnote occhiate e dei moncherini deformi.

Il contrasto, fra il dolore che sfilava con una lunga teoria dei martoriati e l'impossibilità degli uccisori di risultare nello disegno più sacro tutto l'essere umano.

Tutti hanno fremuto e pianto alle Assise di Milano.

Uno solo non levò in piedi, l'autore dello sterminio.

Uno solo guardò con occhio di belva non senza l'altro dolore: colui che accese la miccia della bomba a produrre la strage.

Ed aggiunse al cospetto l'ironia oscura: «Fu strage lo sappiamo, ma stitige che segna la condanna della società borghese... Fu lo a dar fuoco alla bomba, ma la colpa di questo mio atto siete voi, borghesi... Sulla vostra coscienza non pesano solo le vittime del DIANA, ma migliaia di altre vittime... E' tutta roba vostra...»

Ecco il dinamitardo sogghigno sui morti e sui mutilati con le sue dichiarazioni beffarde; ma sotto la veste sata nice della sua bestemmia c'è la verità.

Quando revescio sull'ordinamento borghese la colpa della sua azione non ha fatto che pronunziare la condanna tremenda della società attuale, frutto di filiazione di un grossolano e turghido materialismo.

«I responsabili siete voi!»

La rampogna colpisce i governi, le autorità, gli uomini che giocano con l'idea perversa.

Permettono una propaganda che è criminale, uccidono l'assassino e lasciano sopravvivere chi ne avrà la mano; giuriscono i fatti senza esordire l'indagine e le sanzioni ai principi generatori dei fatti. Condannano chi è sorpreso col pugnale al fianco e la bomba alla mano, mentre i mezzi che diffondono idee di rivolta corrono per la nazione bene accolti e meglio rispettati.

Fuori delle Assise di Milano, mentre respirava la follia che nell'aria fremette e pianse, gli strilloni urlavano ad alta voce il nome di un giornale dove i galatei della strage vi erano dipinti come ingenue anime di fanciulle ed il loro gesto magnifico come eroismo.

Questa diretta apologia del crimine è possibile solo in Italia: come solo in Italia gli eroi del tribunale rosso di Torino, condannati all'ergastolo, trovavano possibile la acclamazione a soci onorari del partito comunista.

«I responsabili siete voi!»

Voi che avendone l'autorità ed i mezzi, non sapete difendere le folle da l'audacia di coloro che sudano a sovrano citare gli istinti più bruti; voi che bicurate ad un regime di eccezione davanti ad una minaccia ma lasciate aperte le vie d'assalto nell'esercito del-

I DANNI DI GUERRA

SITUAZIONE STATISTICA PER PROVINCIA

delle domande di risarcimento dei danni di guerra presentate, concordate, omologate o decise; nonché dei pagamenti eseguiti dall'inizio del servizio a tutto Marzo 1922.

PROVINCIE	DOMANDE PRESENTATE		CONCORDATE		OMOLOGATE O DECISE		PAGAMENTI					
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	ANTICIPAZIONI		SALDI		TOTALE	
							Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Beluno	126.835	419.971.974	91.508	235.562.581	76.618	186.726.290	16.098	22.189.603	12.269	45.953.584	27.367	68.122.187
Brescia	7.974	12.508.975	3.330	5.161.089	1.497	4.341.275	246	941.763	1.288	4.715.805	1.534	5.657.568
Manitova	600	1.070.340	233	153.798	109	116.844	—	—	114	136.853	114	136.853
Padova	7.489	38.645.770	3.003	6.142.456	1.950	6.247.105	—	—	3.895	5.973.535	3.895	5.973.535
Rovigo	712	2.860.877	579	725.630	450	667.248	—	—	346	454.743	346	454.743
Treviso	156.716	1.482.689.190	72.809	369.621.055	67.623	334.084.049	23.219	25.393.630	13.186	46.089.165	36.405	71.482.804
UDINE	294.403	1.462.713.005	211.827	835.465.328	167.764	664.634.324	24.315	39.265.624	19.656	86.396.132	43.971	125.661.756
Venezia	46.396	454.471.762	27.636	193.513.942	20.305	172.785.191	3.195	5.203.184	12.510	51.296.698	15.711	56.490.882
Verona	3.310	9.493.526	1.236	2.976.595	898	1.669.615	67	1.185.480	944	1.182.992	1.011	1.308.472
Vicenza	84.727	316.189.014	27.741	108.461.958	23.721	90.531.268	1.684	6.550.500	6.932	58.326.802	7.046	64.877.302
Totale Terre Liberate	720.152	4.199.570.163	441.300	1.747.784.430	369.943	1.461.703.218	66.824	99.708.773	69.476	300.556.299	136.300	400.265.072

Dalla situazione statistica, qui sopra riportata, molte e gravi considerazioni si potrebbero fare. A noi basta porre di fronte le cifre che interessano la Provincia di Udine:

Domande presentate N. 294.403 - Domande saldate N. 19.556

Ammontare dei danni L. 1.462.713.005 - Ammontare dei saldi L. 86.396.132

Queste cifre parlano più di qualsiasi commento circa le sterne l'ungagliato burocratico e circa la pazienza del tra volte buono popolo friulano.

Battaglie Sindacali

Unione del Lavoro

Non arrivare all'ultimo momento

Non abbiamo ripetuto le migliori di volta ai nostri organizzati, che chi arriva all'ultimo momento corre pericolo di perdere completamente lo scopo. E' una pessima abitudine dei nostri lavoratori di ricorrere all'Unione del Lavoro quando l'Unione stessa nulla può fare, perché non c'è più tempo. Gli organizzati attendono tutti l'ultimo momento ed allora pretendono il miracolo; ma il miracolo non viene e non può venire!

L'organizzazione manda i suoi ordini e fa le sue raccomandazioni; a quegli ordini ed a quelle raccomandazioni bisogna rispondere subito, immediatamente, senza indugio. Lo esige l'interesse del lavoratore. E' bisogna rispondere esattamente, completamente.

Ecco ad esempio, che ai nostri organizzati coloni, DA OLTRE TRE MESI, noi abbiamo dato ordini precisi: ci mandassero l'elenco completo delle disdette, con nome e cognome del proprietario disdettante e del colono disdettato; e con il motivo presumibile, che aveva indotto il proprietario a mandare la disdetta.

Molti ci debbono ancora rispondere! Sarà inutile, vanno all'ultima ora ad invocare ed a supplicare.

Ma la colpa non è nostra! Noi abbiamo bisogno di fatti e di documenti!

Tutti ormai sono persuasi che sia necessario aumentare la forza delle legge, perché i proprietari sono più uniti di mai.

L'editto «Giornale di Udine» ha recentemente affermato che i contadini sono arcistuffi di legge e di organizzazione e che l'Unione del Lavoro può chiudere i battenti perché i lavoratori della terra e tutti gli altri operai desiderano pace e tranquillità.

Che essi desiderino tranquillità e pace lo sapremo prima che il «Giornale di Udine» — organo dei fascisti e dei proprietari — ce lo venisse a dire; ma questa pace e questa tranquillità noi ed i nostri organizzati (che, con buona pace, del foglio udinese, sono molte e molte migliaia!) non la vogliamo a prezzo di soffocare i sacrosanti diritti del lavoro, che onestamente sono stati conquistati.

Con questa e pura coscienza in questa vigilia di trattative per le riforme al capitolato colonico, noi ripetiamo ancora ai nostri numerosi amici: CON CRISTO PER IL POPOLO, SALDI INTORNO ALLE NOSTRE VECCHIE BANDIERE!

Commissione Arbitrale Provinciale

Mercoledì 14 si è rimessa presso la Cattedra Ambulante di Udine la Commissione Arbitrale Provinciale per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Risoluzione vertenza coloni co. De sian-Ottello;
2. Ricorsi: Buttazzoni Andrea di S. Daniele; Martiniuz Antonio, Vida Donato e Bezzina Giovanni di Salcinovo, presentati per il tramite dell'Unione del Lavoro.
Daremo al prossimo numero il risultato della seduta.

Per le disdette e la legge agraria

L'on. Tessitori, presidente dell'Unione del Lavoro e rappresentante delle legge bianche in seno al Comitato Prov. di Coordinazione, ha presentato un lungo memoriale con proposte concrete, al Comitato stesso, nel quale si avverte il problema della disdette in tutti i suoi aspetti. Il memoriale sarà discusso in seduta di Comitato entro pochi giorni.

Intanto furono spediti i seguenti telegrammi:

«Ecc. Bertini, Ministro Agricoltura. ROMA»

Situazione campo agricolo aggravata specialmente a causa numerosissime disdette. Urge assolutamente venga discusso approvato disegno legge contratti agrari. Saluti. f.o TESSITORI

Direzione Partito Popolare ROMA

Nome nostri organizzati esposti ne cessità assoluta urgentissima discussione approvazione disegno legge contratti agrari.

Situazione aggravata specialmente causa numerosissime disdette. Saluti. f.o TESSITORI

Simili telegrammi vennero trasmessi dagli incaricati mandamentali dell'Unione del Lavoro e sarebbe opportuno venissero trasmessi anche dai singoli segretari delle leghe.

E' necessario dare a Roma la esatta sensazione di quella che è la volontà dei lavoratori, perché la opposizione da parte del gruppo degli agrari e degli altri gruppi conservatori, alla Camera ricorra a tutti i mezzi, pur di impedire che la tanto attesa riforma a favore dei contadini, siano portate in porto.

Il Gruppo Popolare si è già riunito ed ha votato un ordine del giorno al riguardo, nel quale appare chiara la tenace assoluta volontà dei nostri deputati di volere che la legge agraria venga subito portata in discussione davanti al parlamento ed approvata.

L'offensiva degli agrari contro la legge agr. Il fermo atteggiamento del P. P. I.

Gli agrari hanno iniziato l'offensiva contro i disegni di legge circa i contratti agrari. Una loro commissione, accolta paginata dai deputati Maniovani, Ferrari, Federzoni, Valentini e dal sottosegretario alle Colonie, è stata ricevuta dall'on. Faeta, presidente del Consiglio dei Ministri. Gli agrari hanno dichiarato al capo del governo che considerano assolutamente inaccettabile il progetto del ministro on. Bertini, popolare, per i contratti agrari.

Si è riparlato anche il gruppo parlamentare popolare, che dopo ampia e viva discussione, si è trovato d'accordo nell'insistere che in questo scorcio di lavoro parlamentare, il progetto venga portato alla discussione della Camera ed approvato. I popolari hanno deciso di premere in tutti i modi sul governo per che i legittimi desideri dei contadini italiani vengano finalmente accolti.

Agli agrari l'on. Faeta si è limitato a rispondere che nulla sarebbe stato fatto che possa riuscire lesivo alla pacificazione delle campagne e agli interessi legittimi dell'agricoltura. Sull'argomento si è svolta una ampia discussione in seno al Consiglio dei Ministri, in quale dichiarò di non aver nulla in contrario se la Camera discutesse subito il disegno di legge.

Le ragioni che ispirano l'opposizione degli agrari alla legge sono causate da motivi egoistici e grotti di interesse della classe padronale. Il disegno di legge Bertini infatti è composto di tre parti.

Nella prima parte si provvede alla revisione dei canoni di affitto, tanto in aumento quanto in diminuzione, e su questa parte i rappresentanti della Confederazione agraria hanno dichiarato che non vi possono essere discordie profonde, data l'altezza che i contratti di affitto hanno subito, attraverso l'economia formatasi dal dopo guerra e la pressione tributaria. Ciò evidentemente, hanno soggiunto i rappresentanti della Confederazione, ha sovvertito l'equilibrio delle parti e un provvedimento è necessario.

La seconda parte del disegno di legge Bertini riguarda la famosa questione dell'indebita affittuario per le migliorie agrarie e fondi che egli abbia introdotto nei fondi affittati. Anche qui, hanno detto i rappresentanti della Confederazione all'on. Faeta, non vi può essere dissensio teorica, ma il disegno esige un modo con cui praticamente si intende di congnare, l'istituto dell'indebitto delle migliorie. La terza parte del disegno di legge Bertini, è secondo gli agrari, la più grave, poiché è un tratto di piccolo affitto di coloni fissi e di coltura mezzadria, hanno detto gli agrari, sono prorogati per tre anni. Il disegno di legge Bertini, hanno concluso gli agrari, se venisse presentato al Parlamento, riaprirebbe una questione, secondo loro, ormai chiusa; e determinerebbe una grave agitazione nel campo agrario con ripercussioni anche di carattere bancario.

Come si vede gli agrari, trattano con una micidiale ricorrenza, giungendo a tutte le armi! Ma noi abbiamo fede che qualsiasi arma si spunterà di fronte alle nostre organizzazioni ed al deciso atteggiamento dei popolari.

Federazione Prov. Casari

I memoriali contenenti le richieste della nostra Federazione, vennero regolarmente trasmessi a tutte le Leghe.

Può però darsi che, o per disguidi postali, o per involontarie omissioni o per altro, qualche lettera non sia ancora in possesso del memoriale.

Di un tale fatto invitarsi i soci a darne immediato avviso alla Federazione.

Voti delle organizzazioni bianche nei sussidi ai disoccupati

Si è svolto un importante convegno fra i rappresentanti delle organizzazioni bianche per discutere sul problema dell'assicurazione sociale. Si è discusso sulla assicurazione contro la disoccupazione e si è approvato un ordine del giorno col quale, considerando il perdurante della gravità della crisi della disoccupazione si fanno voti: 1. che sia concessa la proroga del provvedimento a favore dei disoccupati che, senza loro colpa, non hanno potuto rim-

borsare i ventiquattro quindicinali; 2. che sia edinnanziato il sussidio a favore dei disoccupati, abolendo il periodo di carenza di sei giorni ogni mese; 3. che sia facilitato il pagamento spollito dei sussidi; 4. che agli assicurati sia corrisposto il pagamento del sussidio di disoccupazione.

E' stato poi approvato un altro ordine del giorno col quale si delibera di invitare la Confederazione Italiana dei Lavoratori perché prontamente intervenga presso gli organi competenti onde evitare che interessi particolari che si recano in Francia, un avviso in cui sono riassunti, tutte le disposizioni che regolano il soggiorno dei detti lavoratori nel territorio della Repubblica.

Movimento Internazionale

2.ª CONFERENZA INTERNAZIONALE delle operaie cristiane

20 Giugno 1923 - Hotel Landhaus - Innsbruck

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Discorso d'apertura.
2. Elezione dell'Ufficio della Conferenza.
3. L'educazione professionale delle operaie. Relatrice: Signora Simon, vicepresidente dell'Unione centrale dei Sindacati Professionali Femminili di Francia.
4. L'educazione domestica delle operaie. Relatrice: Sig. Aloisia Schirmer, vicepresidente del Sindacato Cristiano degli operai e delle operaie tessili e dell'abbigliamento e dei lavoratori e lavoratrici di Austria.
5. L'educazione sociale e morale delle operaie. Relatrice: Signora Maria Baers, dell'Ufficio della Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani della Confederazione dei Sindacati Cristiani e Liberi del Belgio.
6. Chiusura.

2.º Congresso Internazionale bianco

Innsbruck: 12-22-23 Giugno

Progetto di Ordine del giorno

- 1. Apertura del Congresso.
2. Verifica del potere.
3. Fissazione dell'ordine del giorno e del regolamento del congresso.
4. Relazione generale del Segretario.
5. Elezione d'una Commissione di tre persone per il controllo del bilancio della Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani dal 20-6-1920 al 31-12-1921.
6. Elaborazione del programma economico mondiale. Relatore: il collega Serravallo, segretario, C. I. S. C., Utrecht.
7. La situazione attuale sociale ed economica della classe operaia. Relatori: Abate Belpaire, direttore delle Opere sociali, Bruxelles — Dott. Th. Braque, giornalista, Colonia — Il deputato C. Smeenk, Arnhem.
8. Bilanci del Tesoriere — Relazione della Commissione di controllo.
9. Fissazione del preventivo e delle quote.
10. Elezioni dell'Ufficio.
11. Proposte.
12. Chiusura.

Inoltre a Innsbruck nei giorni 15-16-17-18 giugno corrente si svolgerà il Congresso Internazionale dei Minatori Cristiani, che oltre a occuparsi della sistemazione dell'ufficio centrale, tratterà i principali problemi che interessano la categoria, quali quello sullo stato attuale dell'industria mineraria, sulle paghe e la durata del lavoro, le assicurazioni sociali e consigli di fabbrica e il controllo ecc.

Cooperativa Agricola Mandamentale PALMANOVA

Domnica 25 giugno corrente, ore 8, nella sala S. Marco in Palmanova avrà luogo l'Assemblea ordinaria della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione, e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio per l'esercizio 1921-1922.
3. Nomina di quattro consiglieri, di cui tre sedenti per sorteggio, ed uno per dimissioni.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Varie.
N. B. — Trascorsa un'ora dalla convocazione, l'Assemblea sarà valida con qualunque numero di soci (art. 17 dello Statuto Sociale).
Palmanova, 12 giugno 1923.
Il Presidente: F. DE LORENZI
Il Segretario: R. SCLAUSERO

Abbonatevi a Bandiera bianca

SEGRETIARIO DEL POPOLO

INTERESSI DELL'EMIGRAZIONE

Per il soggiorno degli operai agricoli stranieri in Francia

Il servizio francese della mano d'opera agricola ha fatto stampare a targa della carta d'identità che viene rilasciata ai lavoratori agricoli stranieri che si recano in Francia, un avviso in cui sono riassunti, tutte le disposizioni che regolano il soggiorno dei detti lavoratori nel territorio della Repubblica.

Tal avviso dice: 1) Il titolare della presente carta d'identità è stato autorizzato a penetrare in Francia per lavorare nell'agricoltura.

2) La presente carta che tiene le voci di permesso di soggiorno, sarà conservata dallo straniero che dovrà presentarla ad ogni richiesta delle autorità.

3) In caso di cambio di residenza, l'operai dovrà far visitare la carta d'identità entro due giorni dal suo arrivo dal Commissario di polizia ed, in mancanza di questi dati, sindacato del comune.

4) Allo scopo di evitare perturbamenti al mercato del lavoro, l'operai agricolo, scaduto il suo contratto, non potrà essere autorizzato ad occuparsi nell'industria o nel commercio che solo nel caso in cui l'ufficio pubblico di collocamento dal quale dipende la località dove egli lavora, non riesce a procurargli un'occupazione nell'agricoltura e gli offra un impiego nell'industria o nel commercio.

5) Se dopo avere abbandonato il territorio francese il titolare della presente carta ritorna in Francia egli dovrà adempiere le stesse formalità che ha adempiute in occasione del suo primo soggiorno.

6) L'operai dovrà presentarla ugualmente ai proprietari, agli albergatori e alle persone presso le quali egli ha fatto pensione sia permanente che temporaneamente.

7) Le infrazioni al decreto che ha istituito la carta d'identità sono passibili della pena prevista dall'art. 417, paragrafo 15 del codice penale, senza pregiudizio del diritto di espulsione, che appartiene al Ministero dell'Interno in virtù della legge 8 dicembre 1849 (articolo 7).

8) Una tale misura d'espulsione, indipendentemente da ogni altra sanzione giudiziaria, sarà presa a carico di ogni straniero che avrà commesso o falsificato una carta d'identità o che abbia fatto uso di un'altra carta d'identità, che non sia la propria.

Lettere dalla Francia

Ecco quanto scrive un emigrante al direttore del nostro Segretariato:

Mi trovo a Nancy. La vita non va male. Da quanto si sente dire, però dalle province vicine, molti nostri compatrioti si trovano senza lavoro. Molte volte però dipende dall'emigrante stesso. Voi ce l'avete detto tante volte ed è proprio vero: la Francia vuole mano d'opera specializzata. Di manovali c'è ne anche troppi. Ci sono polacchi, portoghesi, marocchini, belgi ecc. Veramente di belgi ci sono anche ottimi artisti. Nelle costruzioni in mattoni questi ultimi ce la fanno tanto. Se li vedeste! Vi buttano su tre, quattro metri di muro come per incanto.

Fra di noi ci sono molti operai scarsi. Sono i giovani che non hanno potuto imparare bene il mestiere o questi ci fanno del male a tutti. In Italia ci dovrebbero essere i cantieri per imparare e specializzarsi nelle costruzioni. Ma pur troppo siamo ancora indietro. Durano l'inverno si perde il tempo nell'ozio e nel vizio.

Anche qui ci sono dei nostri compaesani che la festa se la passano troppo allargamento. Il Missionario ha un bel dire lui che l'ubriaco disonora la sua patria e fa del male ai suoi compagni. Noi la vogliono capire, certuni e cominciano a stufare anche i santi, con solitanza a bestemmie. Peggio poi quando qualche donna si unisce ai loro bastardi. C'è un'idea da... del nostro Friuli che sono proprio scandalosi. E che.....

Siamo arrivati dalla Ditta Baties e Petrosi il 23 maggio. Quando noi fu la nostra meraviglia quando ci sentimmo dire che noi non siamo gli operai che essi aveva domandato al Commissariato dell'emigrazione. Lei sa che eravamo in 17, tutti di Tolmezzo. Il nostro caposquadra mostrò alla Ditta il contratto, Era numerativo ed il Commissariato dell'emigrazione aveva incaricato il Segretario di Udine ad autorizzare gli operai di Tolmezzo. Non valsero ragioni: ci hanno mandato al diavolo. Per fortuna ci siamo arrangiati ed oggi lo sono occupato lo stesso e credo che anche gli altri abbiano trovato lavoro. Si vede proprio che non valgono neppure i contratti quando non c'è questa. Siamo con tutto ciò contenti di aver potuto passare

Ufficio informazioni per i militari prigionieri

Il Segretario del Popolo ha comunicato l'esito di questo arruolamento al Commissariato Generale di Roma. E' proprio vero che l'operai dice neppure il contratto giova contro la cattiveria. E se fosse solo questo il caso di operai delusi ed ingannati. Confidiamo che le cose abbiano a cambiare. Devono cambiare. Il Commissariato deve persuadersi che la sua attività è impotente a tutto e che il suo accentramento ha finito col creare un cumulo di malanni ai poveri operai.

Verificandosi da tempo che le famiglie di militari caduti in prigionia e dispersi facevano capo, per aver notizia dell'opera, non sempre disinteressata di intermediari, il Ministero della guerra ha determinato che ora, invece, il Ufficio Nazionale Militari Italiani Prigionieri e dispersi, comunicando la informazione che man mano giungeranno in suo possesso soltanto alle famiglie dei militari o direttamente o per tramite delle autorità delle quali esse si siano giovate per le richieste di notizie.

Ciò alleggerendo il lavoro dell'ufficio anzidetto, mentre il Ministero in condizioni di corrispondere con la maggiore possibile prontezza alla legittima attesa delle famiglie ancora incerte sulle sorti dei loro cari.

Provvedimenti contro la speculazione a danno del pensionato di guerra

Il Sottosegretario per l'assistenza militare o le pensioni di guerra, essendo venuto a conoscenza di disoneste speculazioni a danno di pensionati di guerra, esercitate mediante anticipo usurario di somme recuperabili sulle rate di pensione, che venivano poi riscosse dal creditore col libretto consegnatogli dal pensionato, impartì disposizioni per una rigorosa ed immediata sanzione.

Il fatto è stato accertato a L'on. Rossini, mentre ha subito comunicato gli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria per gli eventuali provvedimenti di sua competenza, ha nel contempo invitato la Direzione generale della Banca d'Italia ad esaminare la possibilità di far cessare il sistema di riscossioni mediante bioncosogevi sistema che indubbiamente agevola la depurata speculazione.

Emigrazione scongiurata

A causa della gravissima disoccupazione, diversi scongiurati nel modo più assoluto l'emigrazione in Danimarca dove attualmente esistono ottomila disoccupati.

Non troverebbero lavoro colà nemmeno i terrazzieri friulani che per esser molto apprezzati, sono in numero sufficiente per i lavori attuali.

Per gli emigranti in Croazia

Lo straniero il quale si reca in Croazia per soggiornarvi brevemente deve anzitutto far approvare il visto al suo passaporto da un cons. jugoslavo, presentandogli gli atti comprovanti la necessità del viaggio. Al suo arrivo in Croazia egli deve presentarsi all'Ufficio per l'alloggio degli stranieri: nel caso in cui egli desideri di restare più di otto giorni deve provare alla Direzione generale di polizia la necessità del prolungamento del suo soggiorno. Finiti i suoi affari oppure scaduto il permesso di soggiorno lo straniero deve senz'altro partire, non essendo permessa la domanda di soggiorno definitivo in seguito alla richiesta di soggiorno temporaneo.

I prigionieri italiani in Russia

Il Ministero della Guerra, a proposito delle voci raccolte dalla stampa che elevano a 4000 gli ex prigionieri di guerra italiani dispersi in territorio russo, assicura che il loro numero non supera i diecimila complessivamente, tra gli ex militari del regio esercito e gli ex militari originari delle nuove province. Ad evitare inopportuni allarmi negli animi delle famiglie ancora prive di notizie sulla sorte toccata ai loro congiunti, giova rilevare che nella valutazione da chiunque fatta al riguardo occorre ben distinguere i dispersi al fronte, numerosissimi presso tutti i beligeranti, dai dispersi in prigionia, e verisimilmente limitare questi ultimi a poche migliaia, 4,6000; tra vivi e deceduti in Russia, a rintracciare i quali il governo non lascerà inteso alcun mezzo atto allo scopo.

Statistica - Emigrazione - Lavoro

LA DISOCCUPAZIONE NELLE REGIONI D'ITALIA. — Dall'ultimo Bollettino «Le notizie sull'emigrazione o sul lavoro» edito con tanta cura dal Commissariato l'Emigrazione, togliamo questa breve statistica sulla ripartizione della disoccupazione nelle regioni d'Italia al 1 aprile:

- Piemonte 43268 contro 46461 al 1 marzo; Liguria 26658 contro 37575; Lombardia 96881 contro 117385; Veneto 95372 contro 98854; Emilia 120575 contro 147755; Toscana 36319 contro 36323; Marche 7219 contro 8357; Umbria 2696 contro 6818; Lazio 7101 contro 6678; Abruzzi e Molise 6500 contro 12627; Campania 16798 contro 19329; Puglia 19948 contro 23909; Basilicata 218 contro 319; Calabria 1031 contro 1039; Sicilia 12054 contro 12853; Sardegna 4967 contro 4341.

VALIDITA' DEL VISTO SUL PASSAPORTO DEGLI STRANIERI CHE SI RECANO IN ITALIA. — Il ministero dell'Interno ha richiamato l'attenzione delle autorità di confine sull'abrogazione da tempo avvenuta del D. L. 23 luglio 1916 n. 895 che stabiliva un termine alla validità del visto sul passaporto.

Il visto sui passaporti degli stranieri è valido per tutta la durata del passaporto stesso e perciò gli stranieri possono entrare nel Regno senza altra formalità durante tutto il periodo per quale è valido il passaporto di cui sono muniti.

Verificandosi da tempo che le famiglie di militari caduti in prigionia e dispersi facevano capo, per aver notizia dell'opera, non sempre disinteressata di intermediari, il Ministero della guerra ha determinato che ora, invece, il Ufficio Nazionale Militari Italiani Prigionieri e dispersi, comunicando la informazione che man mano giungeranno in suo possesso soltanto alle famiglie dei militari o direttamente o per tramite delle autorità delle quali esse si siano giovate per le richieste di notizie.

Ciò alleggerendo il lavoro dell'ufficio anzidetto, mentre il Ministero in condizioni di corrispondere con la maggiore possibile prontezza alla legittima attesa delle famiglie ancora incerte sulle sorti dei loro cari.

Provvedimenti contro la speculazione a danno del pensionato di guerra

Il Sottosegretario per l'assistenza militare o le pensioni di guerra, essendo venuto a conoscenza di disoneste speculazioni a danno di pensionati di guerra, esercitate mediante anticipo usurario di somme recuperabili sulle rate di pensione, che venivano poi riscosse dal creditore col libretto consegnatogli dal pensionato, impartì disposizioni per una rigorosa ed immediata sanzione.

Il fatto è stato accertato a L'on. Rossini, mentre ha subito comunicato gli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria per gli eventuali provvedimenti di sua competenza, ha nel contempo invitato la Direzione generale della Banca d'Italia ad esaminare la possibilità di far cessare il sistema di riscossioni mediante bioncosogevi sistema che indubbiamente agevola la depurata speculazione.

Gli interessati, indipendentemente dalle cautele che potranno essere adottate dalla Direzione generale della Banca d'Italia, possono direttamente impedire la riscossione, dirigendo presso le rispettive Delegazioni del Tesoro, i bioncosogevi e le procura, eventualmente rilasciate.

Emigrazione scongiurata

A causa della gravissima disoccupazione, diversi scongiurati nel modo più assoluto l'emigrazione in Danimarca dove attualmente esistono ottomila disoccupati.

Non troverebbero lavoro colà nemmeno i terrazzieri friulani che per esser molto apprezzati, sono in numero sufficiente per i lavori attuali.

IL CONTADINO e i problemi del lavoro

Siamo alla raccolta dei bozzoli. In genere gli allevatori hanno proceduto ottimamente e si prevede una produzione superiore alla normale.

CAMPAGNA BACCOLOGIA

Siamo alla raccolta dei bozzoli. In genere gli allevatori hanno proceduto ottimamente e si prevede una produzione superiore alla normale.

In quanto ai prezzi si nota, in confronto della settimana scorsa, una ripresa, sebbene ancora gli affari sieno limitati.

Da parte degli Esicattori nessuna nuova vendita. Le prenotazioni dei soci ci assicura che gli ammassi sociali saranno notevoli, superiori a quelli della scorsa campagna.

MASTRA DI ORTAGGI E DI FIORI

Dal 2 al 6 settembre p. v. presso il comizio agrario di Spilimbergo è indetta una mostra di ortaggi e di fiori. La domanda di ammissione, su apposito modulo, dovranno essere presentate alla Cattedra ambulante di Spilimbergo entro il 31 agosto p. venturo.

Tutti i prodotti dovranno essere collocati a posto dal 31 al 1 settembre, esclusi i fiori recisi che dovranno essere presentati alle ore 9 del giorno 2 settembre.

La Mostra del verone fiorito, riservata ai coltivatori del capoluogo di Spilimbergo avrà luogo nel giorno 3 settembre. La Giuria assegnerà i premi in denaro, medaglie e diplomi e il suo giudizio sarà inappellabile.

Completato il lavoro della Giuria i fiori recisi verranno venduti e il ricavato sarà devoluto a scopo di beneficenza. Fuori concorso saranno ammesse alla Mostra frutta di pronto consumo. Ecco il programma della importante mostra:

Sezione I. Ortaggi. — Categ. I. Alla più pregovole e numerosa collezione di ortaggi in genere — Cat. II. Alla più bella mostra di una sola specie di ortaggi.

Categ. III. Ai migliori campioni di ortaggi conservati. — Categ. IV. Alle più pregevole e numerosa collezione di ortaggi. (Riservata ai coltivatori dello goleno del Tagliamento). Premi in denaro, medaglie e diplomi. — Sez. II. Fiori. — Categ. I. Alla migliore mostra di fiori reciti. — Categ. III. Alla migliore mostra di piante decorative (palme, felci, bogne, colene, Aspidistre, dracene, ecc.).

Categ. IV. Mostra del verone fiorito. Diplomi.

Cronache friulane

TORRE di Pordenone

SINDACATO COTONIERI. — Giorni fa venne presentato dal Sindacato dei cotoneieri e dalle sezioni di Pordenone e Fiume, un memoriale al Cotificio Venezia col quale si cercava di conciliare le conquiste fatte senza avanzare ulteriori domande.

Il memoriale venne saggiamente compilato, ben comprendendo il Sindacato che non questi sono i momenti pre-ziati per richieste, che certamente sarebbero state senz'altro rifiutate.

INTERVISTA. — In seguito al memoriale il rappresentante M. R. D. L. L. ebbe una lunga intervista col Direttore Cot., Veneziano, sig. Zuppinger e coll'ing. cav. Granzotto. In tale colloquio vennero spiegati alcuni equivoci.

Venne asserito che il Cotificio attendeva strettamente al concordato del 1921 ha mantenuto invariato le paghe a tutt'oggi all'opposto degli altri stabilimenti d'Italia che applicarono la diminuzione del 10% dall'agosto stesso anno.

Parlando delle ferie da concedersi ai lavoratori si ebbe l'assicurazione che nulla vi è di contrario che tali ferie vengano pagate solo restano a stabilirsi le modalità.

Circa i licenziamenti di gruppi di operai venne risposto che finite le ricostruzioni tali licenziamenti si resero indispensabili, ma che aumentando il lavoro terranno riassunti gli operai più bisognosi. Insomma i due intervistati hanno dato non dubbia prova di essere propensi a concedere ciò che verrà chiesto nel limite dell'onesta e di venire il più possibile in soccorso al ceto operaio coll'assunzione di operai non appena aumenterà la lavorazione e le richieste.

MORTEGLIANO

IL NUOVO ESSICCATOIO. — Domenica ebbe luogo la benedizione del nuovo Essiccatoio Bozzoli che finalmente anche nel nostro paese è un fatto compiuto. Alla cerimonia partecipò il Parroco Mons. Palese, il Presidente sig. F. Vespa ed il nostro Sindaco P. Del Toso che pose in rilievo l'importanza della cooperazione.

L'Essiccatoio, fornito del più moderni macchinari e di un locale vasto e comodissimo, è uno dei migliori della provincia, e ben può fornire l'orgoglio dei pochi volenterosi che fra mille difficoltà si accinsero all'opera con l'unico intento di giovare ai nostri lavoratori. Una grande Cooperativa Intercomunale venne formata allo scopo, dimostrando così chiaramente che soltanto l'unione di tutte le forze disperse ed il coordinamento di tutte le aspirazioni potranno abbattere gli ostacoli che si frappongono al coronamento di tante benefiche iniziative.

LATISANA

CIRCOLO GIOVANILE. — Finalmente dopo superate molte difficoltà di indole locale, si costituì il Circolo Cattolico Latisanese. Alla presenza di circa 30 baldi giovani, raccolti nella sala dell'Asilo Popolare, il perito-geometra sig. Emilio Brugiadini parlò delle finalità del Circolo, lesse gli articoli fondamentali dello Statuto e il regolamento interno che deve governare il buon andamento del Circolo, con parole facili e persuasive illustrò ampiamente il significato delle tre parole programmatiche della Gioventù Cattolica Italiana: Fraternità, Azione, Sacrificio.

Poi dopo brevi parole d'incoraggiamento di Mons. Abate si passò all'elezione dei membri della presidenza e fra gli auguri e gli evviva più allegri ed entusiastici si sciolse l'importante adunanza.

SPILIMBERGO

COMMISSIONE MANDAMENTALE D. D. G. — La Commissione Mandamentale per l'omologazione dei concordati d'indennità danni di guerra, sedente in questa Pretura, è presieduta dall'Egregio Pretore sig. Avv. Tallandini, ha espletato dal 27 settembre 1921 al 31 maggio 1922, il seguente proficuo lavoro:

Omologazioni N. 7552 — Mancati con cordati comitati N. 76 — Sentenza 64. Veramente un plauso si merita detta Commissione, e noi vorremmo che venisse imitata dall'Agenda delle Imposte ove le omologazioni dormono anche un anno e mezzo.

CORNO DI ROSAZZO

IL PAESE FESTEANTE ATTORNO AL SUO PAROCCO. — Domenica 11 giugno, questo paese fu celebrato una doppia festa, che è riuscita una manifestazione piena e sincera di gioia e di affetto: gioia per le campagne che avevano risulato la vecchia torre, e che per la prima volta dopo i giorni nefasti della guerra, facevano risuonare la loro eco sonora e d'affetto verso il parroco che dopo che dopo aver lottato e sofferto con la popolazione rimasta nei terribili giorni dell'invasione veniva ieri da questo festosamente e amorosamente accolto con solenne ufficiale ingresso. Il nostro capellano don Giovanni Bullian, organizzatore della festa, può andare superbo dell'esito: archi di verzura, profusione di fiori, sventola di bandiere,

concerto di musica. Commozione profonda nei cuori, letizia nel purissimo coro. La scolarità con la maestria al completo, le rappresentanze cotunnali, i delegati di Monsignore arcivescovo, resero la cerimonia di questo ingresso, veramente solenne. Discorsi elevati, acclamazioni indimenticabili per don Eugenio Zuliani che lo riceveva coi segni dell'emozione più sentita. Certo, questa testimonianza di reciproco concordato affetto fra la popolazione ed il suo pastore, è promessa di rifacimento morale; è esempio di virtù paesane, è conforto supremo per lui che lo volge al bene con tutte le migliori energie.

Il festeggiato, ebbe molti e cari doni. Fra questi graditissima l'offerta della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia che gli venne presentata a nome della popolazione, che esprime altamente di questa disposizione Sovrana in riguardo del suo parroco ben amato.

Il festeggiato ebbe anche il graditissimo conforto di ricevere nell'occasione, a mezzo del card. Gasparri, un telegramma del S. Padre del seguente tenore:

«Augusto pontefice concede volentieri novella parroco Don Zuliani implorata benedizione Apostolica.

Card. Gasparri».

S. DANIELE

VITA GIOVANILE. — Martedì 6 c. n. si adunò il consiglio direttivo del Circolo Giov. Catt. Teobaldo Ceconi, per trattare su questioni di carattere interno.

Assisteva mons. Arciprete vero padre amoroso dei giovani della nostra parrocchia. Presiedeva l'adunanza il degnissimo presidente sig. Bianchi Giovanni. Si stabilì:

a) che alla prossima assemblea si proceda all'espulsione dei soci indegni di appartenere al circolo;

b) di dar immediatamente mandato a mons. Arciprete di comparare la seta e far lavorare la nuova bandiera.

c) che la sezione degli aspiranti sia scossa dal circolo; formando una compagnia di Luigiani.

d) che i Giovani Cattolici, portino il baldacchino durante la processione del Corpus Domini.

e) che durante tutte le processioni il Circolo Giovanile mantenga l'ordine in sostituzione dei Contrattelli del SS. con tracciale azzurre.

f) che ogni assemblea sia preceduta dall'adunata del Consiglio direttivo.

Si trattò anche qualche altra questione di carattere secondario.

Auguri alle vere speranze di S. Daniele, che, freghiandosi del motto: «P. A. S.», lavorano e si sacrificano nel silenzio per il bene.

MAIANO

LA NOMINA DEL SEGRETARIO COMUNALE. — Ieri si riunì il consiglio comunale per la nomina del segretario capo. A voti unanimi fu chiamato a coprire l'importante carica il sig. Bonomi che viene a noi preceduto da ottima fama.

Il paese, il quale attende dal suo segretario conferma del valore brillantemente dimostrato a Rive d'Arcano, saprà apprezzare convenientemente le doti, come non mancherà di benevolo incoraggiamento nella difficile opera a cui il Bonomi si accingerà con fervore.

All'unico nostro i migliori auguri.

PREMARIACCO

NOMINA DEL MEDICO. — Nell'ultima seduta della commissione del concorso medico Premariacco-Ippis, fu nominato il dott. Vincenzo Milani cividalese che da sette annidiampegna in Cosano e paesi limitrofi con scrupolosa diligenza la sua professione.

All'egregio funzionario i migliori auguri nella nuova residenza.

Un errore commesso dalle donne

Non è naturale che le donne debbono sempre soffrire; molto di quello che è attribuito al sesso è causato piuttosto da debolezza renale. Evitato ogni errore, vertigini, disturbi nervosi, mal di testa, dolori depressivi e attacchi reumatici possono essere guariti con le Pillole Foster per i Reni, prevenendo così una seria malattia renale. Ovunque Lire 5; sei scatole lire 29; (bolle comprese). Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8)

Irritazione Anale ed Emorroidi

La gran parte della gente è disturbata ogni tanto da irritazione anale o di emorroidi. L'Unguento Foster reca sollievo a tali disturbi. Esso ferma l'infiammazione prevenendo il prurito e ha non comuni effetti risananti. Persino le emorroidi esterne cedono a questo balsamo. Solleva tutte le affezioni pruriginose della pelle e il suo movimento è duraturo. — Ovunque Lire 5 (bolle comprese). Per posta aggiungere 0.40. — Deposito Generale C. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8)

Diffondete Bandiera Bianca

In Città

Convegno Diocesano

dell'Unione Femminile Cattolica Italiana

Domenica 11 corr. nell'Istituto delle Zitelle gentilmente concesso, si tenne il convegno diocesano dell'Unione Femminile Cattolica Italiana, cioè di tutte le Presidenti dei Gruppi Parrocchiali della Diocesi di Udine (N. 45 Circoli parrocchiali con oltre 2200 socie). Alle 9 o mezza celebrò la S. Messa il vice-assistente ecclesiastico sac. dott. Angelo Tonutti ed il prof. Benedetti, maestro della scuola di propaganda, tenne una breve ma toccante omelia sul Vangelo della giornata.

Alle 10 sotto la presidenza della Delegata regionale co. Bianca Zileri dal Verme venuta da Vercenza a rappresentare il Consiglio centrale della U.F.C.I. si tenne la prima adunanza. Parlarono prima il vice assistente, poi la signorina Mander diede relazione di tutta l'opera compiuta dal 1916 ad oggi, opera veramente meravigliosa di zelo e di apostolato religioso e sociale. La co. Zileri intrattene le presenti sui doveri delle dirigenti con alata commossa parola.

Dopo la refezione servita inappuntabilmente dall'Istituto stesso ed in cui regnò la massima cordialità, si riprese la seduta pomeridiana alla quale intervennero anche Mons. Vicario Generale, Assistente generale della U.F.C.I. impedito al mattino. Dopo alcune sue paterno raccomandazioni si procedette alla votazione del Consiglio Direttivo Diocesano delle D. C. e della G. F. risultando eletti a maggioranza di voti:

Presidente generale: co. Margherita Groppiero; Vice-presidente per la D. C. Selva Sartori; Teresa; Vice-presidente per la G. F. Zile prof. Jole; Consigliere per la D. C. signora Renier Olga, Peratoner, prof. Gabrielli, Pagarazzi, Riecardi; Consigliere per la G. F. signorina Borletti, Lodolo, Quargnolo, Buran, Antonelli; Cassiere sig. Anna De Toth ed Anna Tonutti.

La signora Mander venne riconfermata a segretaria di organizzazione e di propaganda.

Fatta la proclamazione delle elette, la Delegata regionale co. Zileri parlò di nuovo alla numerosa assemblea spiegando il lavoro da farsi dai Gruppi e Circoli nel periodo estivo. Chiusa la giornata la Benedizione Eucaristica impartita da Mons. Vicario Generale nella vicina Chiesa dell'Istituto. Un telegramma di omaggio al S. Padre Pio XI fu acclamato dall'assemblea prima di sciogliersi.

Il nuovo Consiglio direttivo insieme alla co. Zileri si portò alle 5 nella vicina parrocchia di S. Giorgio Maggiore a fare atto di devozione e di omaggio a Mons. Arcivescovo che in quel giorno teneva la S. Visita Pastorale.

S. Eca. accolse paternamente l'egregio signore e le volle presenti alla visita da Lui fatta al locale Gruppo Donna Cattolice così bene diretto dalla vicepresidente generale signora Selva, ree comandando a tutte le presenti spiriti di zelo di sacrificio e di apostolato per la grande causa e benediciendo ben volentieri a tutto il movimento femminile diocesano.

La splendida giornata non poteva avere migliore chiusura.

Clupe Universitarie Cattoliche

L'illustro professore D. L. V. offre L. 10. La Reggenza, e tutte le cure d'iscrizione tra gli amici dei Fucini Friliani, lo ringrazia con rispettosa cordialità.

Il Fucino V. C. in un impeto di pacificanese liberalità offre L. 5. L'incarico però si crede lecito chiedere se al Segretario l'oblatore ha pagata la marcia; in caso negativo, l'offerta si ridurrebbe a L. 2.

Ad ogni modo, grazie!

A proposito del Maestro Falconi

In seguito all' notizia che il maestro di ballo Falconi era stato fermato dalla polizia di Praga in seguito alla spartizione di un brillante, possiamo affermare che il Falconi è stato subito rilasciato, perché risultò chiaramente che il brillante era stato smarrito casualmente dalla proprietaria e quindi il maestro Falconi è completamente estraneo al fatto.

Il maestro Falconi trovai ora a Udine. Questo a proposito e a rettifica della notizia data da «Bandiera Bianca» nell'ultimo numero.

All'egregio maestro che si firma Giovanni II, e che per ora vuole sostituire il nostro Giovanni a riposo, raccomandiamo di mandarci qualche cosa per la prossima settimana di più pratico e impersonale. Pubblicheremo volentieri e con gratitudine.

I PREMIATI del Concorso Filodrammatico Diocesano

La Giuria nel constatare il successo lusinghiero del primo concorso filodrammatico diocesano, ha l'onore e la soddisfazione di rivolgere a tutte le Compagnie partecipanti, il plauso concorde e l'augurio di nuovi trionfi sulle scene dei nostri teatri.

In seguito ad accurato esame sui punti del programma di concorso ed in modo speciale sulla scelta dei lavori non fatti di modesto valore letterario e morale e gli eguali difficoltà tecniche ed artistiche.

La Giuria ha concluso con le seguenti graduatorie:

1. Premio — Cividale con medaglia d'oro.

2. — Faletto con medaglia d'oro.

La Giuria ha eredito classificare a pari merito.

3. — Bressa, medaglia d'oro con premio individuale di medaglia d'argento al personaggio Bassini ed a A. Belli.

4. — Palmanova medaglia d'oro con premio individuale medaglia d.

5. — Gemona, croce al merito con medaglia d'argento. Bivelleto.

6. — Tolmezzo medaglia d'argento con premio individuale di medaglia d'argento al personaggio co. Onorio Urbani.

7. — Pasian Sclavi, medaglia d'argento con premio individuale di medaglia d'argento al personaggio Guistin.

8. — Colugna, medaglia di bronzo.

Verso la mezzanotte il trattamento è finito ed il pubblico sfolla lentamente.

Le nuove scuole professionali femminili

I lavori per l'erezione del nuovo palazzo per le scuole Professionali Femminili di via Graziano, procedono alacremente.

L'anno venturo saranno aperte, speriamo, alle educande.

E' con orgoglio che l'amministrazione dell'Istituto può guardare il sorgere e lo svilupparsi del grande fabbricato che viene a donare alla città oltre che un lavoro d'arte anche una moderna sede al nostro Istituto per le figlie dei nostri operai.

Lode a preposti e specie al M. Rev. don Tonutti che dedica tutto se stesso per questa filantropica istituzione.

I mercati di Udine

CEREALI. — Granoturco da 114 a 117, frumento da 116 a 118; segale da 91 a 95; avena da 95 a 100; fagioli da 120 a 250.

BESTIAME. — Buoi a peso morto da lire 850 a 886 al quintale; maiali da latte da 110 a 156; capre da 50 a 120; pecore da 50 a 80; capretti da 4 a 4,80 al chilogramma.

FORAGGI. —ieno dell'alta da 35 a 40; della bassa da 30 a 35; erba medica da 35 a 50; paglia da 16 a 18; strame scuro da 16 a 20,50.

FOGLIA DI GELSO. — Senza bacchetta da 80 a 100; con bacchetta da 30 a 60 lire al quintale. Poca merce sul mercato.

FRUTTA E VERDURE. — Nocciolo 350, aranci 320, ciliege 100, toballino 280; patate da 100 a 130; radicchio 50; piselli da 150 a 180; spinacci 120; insalata 40; asparagi 3,00; limoni 15-20 l'uno; mele da 200 a 250; erbetterave da 90 a 110; pomodori da 360 a 400; venge da 90 a 100 al quintale, prezzi all'ingrosso. Però non tutti raccolti nostrani. Questi anzi subirono alcun rialzo.

L'alcool e la delinquenza

La campagna contro l'alcool e l'ubriachezza in America ha già dato buoni risultati. Le maggiori città degli Stati Uniti, con più di venti milioni di abitanti complessivi, hanno segnalato dopo il 1917 — riferisce la «Nuova Antologia» — la diminuzione del 65% negli arresti per ubriachezza. Soltanto a New York la meno americanizzata delle città americane, i reati comuni sono, dimiuniti da 15.883 a 10.614. Gli omicidi sono diminuiti a Chicago del 52 per cento in un solo anno. Le carceri di Boston le quali avevano albergato due anni prima 72.000 contravventori all'ubriachezza, ne accolsero nel 1920 soltanto 19.987. Nel Massachusetts la delinquenza è complessivamente ridotta alla metà. L'Istituto del Lavoro nell'Ohio poté chiudere quattro Ricoveri di mendicanti e vagabondaggio, una volta aboliti i bars e le bettole che trasformavano i cittadini d'America in oziosi e vagabondi. La città di Pittsburg provvedeva nel 1910 al mantenimento di 14.684 carcerati, ma questi chiuse le distillerie e birrerie, si ridussero l'anno scorso in 4721. A Washington gli arresti erano saliti a 6458 nel 1916, ma scesero a 5582 nel 1917, venendo limitato il numero delle liquorerie, e continuarono a diminuire a 3232 nel 1918, dopo esteso il proibizionismo, e si ridussero a soli 833 nel 1920. Nella città di Louisville nel Kentucky, le condanne per ubriachezza e immoralità, dopo un anno di proibizionismo, dimminuirono dell'85 per cento. Nella città di Milwaukee, già saturata di birra tipo Monaco, da quando furono chiuse le birrerie, gli arresti e le condanne per abbandono della famiglia si ridussero del 38 per cento, e quelli per condotta immorale del 59 per cento. Nei quattro anni di proibizionismo, la

popolazione di Richmond aumentava del 27 per cento, mentre gli arresti per disordini e scandali dovuti ad ubriachezza scemavano del 75 per cento.

Quando si arriverà a queste misure in Italia?

Per i fatti di Padova

Ai Presidenti Federali del Veneto perché sia comunicata ai Circoli, la presidenza regionale invia la seguente:

La Gioventù Cattolica del Veneto associa la sua voce a quella degli amici Padovani per protestare contro le violenze di domenica scorsa ed esprimere ammirazione per i bravi giovani, che hanno saputo resistere con cristiana fermezza, mantenendo all'occhietto, a dispetto di tutti, il glorioso distintivo.

Ora maggiormente è necessario che lo spirito dei bravi giovani si diffonda in mezzo alle file della gioventù cattolica, che dovrà sostenere battaglie ben più gravi e sanguinose, di cui gli episodi di domenica non sono che le prime avvisaglie.

Si avvicina il tempo in cui tutti gli avversari nostri dimenticando ignari dissensi che ora li tengono disgiunti nel campo politico e sociale e ridendosi in sé quell'anima antieristica che tutti li affratella contro il nemico comune, si scagliano contro il principio nostro e specialmente contro la gioventù cattolica che sarà trovata prima sulla breccia.

Dobbiamo far esercizio di coraggio, di decisione, di fermezza; dobbiamo prepararci a respingere la fatale offensiva. Non ritorneremo l'offesa con l'offesa, ma fedeli al nostro programma, resteremo saldi sulla difensiva.

Non un distintivo cadrà dai nostri petti, non un corteo, non una dimostrazione giovanile sarà inaspettata dall'audacia liberticida degli avversari.

Prepariamoci a difendere la nostra libertà colla fermezza di soldati di Cristo e questi primi episodi sono un monito salutare che valga ad agguerrirci per le battaglie che ci attendono.

Saluti fraterni.

devotissimi
Don Pozzobon, Prof. Stefanini,
Lustinatotto

Contro l'imperialismo della Francia

Scrive il «Secolo»: — «Alla Camera francese si è discussa vivacemente la politica estera di Poincaré: la politica attuale, quella della empietà forte, quella del spugno di ferro di fronte alla Germania. Solo poche voci (con l'attuale Camera bloccata, si capisce), hanno osato levarsi a contrastarla, presto lapidate dai clamori ostili, come blasfemie.

Tra questa, tranquillamente audace e tenace sotto la grandinata delle interruzioni spesso contumeliose, quella di Mare Sanguier, deputato socialista parigino; senza troppo enfasi, ferma come il celebre «Batti, ma ascolta» del ragionatore ateneuse.

Mare Sanguier ha sostenuto, intrepido fino alla fine, questa tesi: «Credete proprio che la maniera forte sia fatta per evitare la guerra?»

«Vi sbagliate. La sola che può e deve evitare un'altra guerra è una politica di pace, di pacificazione. Ed ha coraggio e sicurezza di coscienza: «Una politica — che deve pur avere il suo turno — di ravvicinamento franco-tedesco».

Mare Sanguier — non occorre dirlo — è stato copiosamente urlato; confortato dagli applausi della sola Estrema Sinistra. Si capisce; oggi, Mare Sanguier è un blasfemo.

Un uomo che troppo presto, oggi, si mette «di sopra della mischia».

Oggi, Ma. dalla tribuna del pubblico un tacito osservatore — il filosofo della storia — sorride, avvezzo a considerare le «bestemmie» dell'oggi come future «verità» del più o meno vicino domani.

Pensa il filosofo della storia che la BESTEMMIA ANTIPATRIOTICA d'oggi potrà apparire la VERITA' PATRIOTICA quando, svennata la fumi da passione, sorriderà finalmente alle anime rasserenate il pensiero della pace e quel pensiero anche alla grande e generosa anima francese segnora la via non solo della vera sicurezza, ma anche della vera e gloriosa grandezza del Paese.

E conclude, il sereno filosofo, che in

tanto o buona semente del futuro salutare pensiero il coraggioso «Batti, ma ascolta».

In tutto questo che ha scritto il «Secolo» non vi è che un solo errore: Mare Sanguier non è socialista. MA UN DEMOCRATICO CRISTIANO, CATTOLICO PERVENTISSIMO.

Il costo fantastico della occupazione renana

BERLINO, 10. — Al Reichstag il ministro del Tesoro presenta una relazione sulle spese di occupazione nei paesi renani. Queste spese si sono elevate fino al marzo 1921 a 4 miliardi di marchi oro e a 7 miliardi e 300 milioni di marchi carta per prestazioni dirette effettuate dal Reich per aderire alle richieste della commissione renana interalleata. Per il resto del 1921 le spese ammontano rispettivamente ad un miliardo di marchi oro e ad 8 miliardi di marchi carta e 900 milioni.

Le sole spese sostenute negli ultimi 8 mesi nel 1921 dalla commissione renana sono state di 178 milioni e mezzo di marchi. La sistemazione dell'alloggio del Presidente della commissione renana è costata un milione e mezzo di marchi. Per l'apertura di case da the, la cui organizzazione venne imposta dalle autorità militari francesi, il Reichstag ha speso 8.200 mila marchi a tutto il mese di ottobre 1921.

Sono state requisite dalle autorità alleate per la installazione di campi per esercizi militari 167 fabbriche per il valore di 64 milioni di marchi e fattorie per il valore di due milioni e mezzo di marchi. Per l'impianto di 24 nuovi campi di aviazione sono stati occupati 1303 ettari di terreno coltivabile. Le truppe di occupazione in Renania hanno richiesto per alloggio 9700 appartamenti con ploti e 13 mila stanze private.

Complessivamente in totale, risalita dal memoriale che, dalla data dell'armistizio al 31 marzo 1922, le spese liquide hanno raggiunto la cifra di 5 miliardi e mezzo di marchi oro, 14 miliardi di marchi carta oltre le spese causate dalla occupazione dei territori della riva destra del Reno che vennero occupati in seguito.

Cura per nervosi ed esauriti

In tutte le debolezze e l'instabilità nervosa oggi così comuni e ribelli, il solo calmante, il ricostituente provvidenziale, il vivificante fisiologico secondo le leggi naturali, è il trattamento scientifico ENERGO a base di elettricità galvanica debole, cioè senza scosse e senza dolori.

Gli ammalati colpiti da esaurimento nervoso, da depressione ed irritabilità, paralisi, nevralgia, facile stanchezza, ecc., anche se hanno tentato inutilmente tutte le cure e tutti i farmaci, ricorrono con fiducia al metodo ENERGO che infonde una nuova energia vitale; riparatrice al corpo umano.

La cura è semplice, non dolorosa, ognuno pu' farla da sé al proprio domicilio anche solo noleggiando un apparecchio presso l'ISTITUTO ENERGO che ha la sua sede a Torino, Via Nizza 43.

I sofferenti bisognosi della cura Energo che non possono recarsi a Torino alla sede del nostro Istituto, si presentano al nostro Ispettore che si troverà a:

UDINE — 19-20 giugno — HOTEL CROCE DI MALTA.
PALMANOVA — 21 giugno — ALBERGO ROMA.
PORDENONE — 22 giugno — HOTEL CENTRALE.

ENERGO

SORDITA'

Nel campo dell'elettroacustica l'apparecchio OTOPON di piccole dimensioni rappresenta quanto di meglio e di più perfezionato la scienza e la tecnica moderna hanno saputo produrre per mitigare la triste sorte della persona avvenuta un orecchio duro e debole. L'OTOPON infatti sopprime la sordità istantaneamente.

Per schieramenti e per provare su sé stesso l'apparecchio, presentarsi all'Ispettore dell'ISTITUTO ENERGO di Torino nelle città summenzionate.

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, seramatrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacchette Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannare, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermatatori Bayer, ecc.) rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascole) - UDINE